

LA RIPARTENZA DI ORZINUOVI

«RAFFA, PICCOLO POZ»

L'allenatore **Finelli** ha rilanciato i lombardi con una vittoria a Ravenna «Ora cerchiamo organizzazione difensiva. Abbiamo un play di talento»

E' arrivato praticamente con l'anno nuovo, che l'Agriber-tocchi Orzinuovi era «a 3 vittorie e 11 sconfitte. Ne abbiamo perse altre contro due squadre in forma come Treviso e Trieste. Ma il successo con Ravenna ha tolto la scimmia dalla spalla e ci dà energia per lottare fino alla fine con il coltello tra i denti».

Alex Finelli, 50 anni e una vita sui campi (ma è pure formatore, team builder aziendale) ha il pregio dell'umiltà e della serietà, chiarezza e semplicità: «Cerchiamo di darci una precisa identità difensiva, è fondamentale. In attacco dobbiamo mettere i nostri giocatori di esprimere le loro qualità. Con Anthony Raffa, playmaker di grande talento e con Sollazzo dobbiamo dunque esprimere

un gioco frizzante, soprattutto all'inizio dell'azione». E non è un caso che Raffa sia esploso in una prestazione da 27 punti con 5-10 da tre, migliore di giornata dell'intera A2. «Ha anche passaporto italiano e sì, potrebbe essere tenuto d'occhio dal settore squadre nazionali. Ha grande talento, istinto e qualità in campo aperto. Assomiglia un po' a Pozzecco e forse a Travis Diener».

Il territorio bresciano, tra la Germania prima in A e Orzinuovi, sta vivendo di passione per il basket: «Quello che ho percepito dal mio arrivo è che c'è molta attenzione e passione. D'altronde qui non si era mai raggiunto un livello così alto. A Orzinuovi, città piccola, ho trovato un ambiente simile a quello di



Anthony Raffa, 28 anni

Montegranaro, dove allenai 10 anni fa. Lo stesso entusiasmo, la voglia di lavorare con ottimismo per il futuro, sotto la spinta del presidente Francesco Zanotti. E' un giovane imprenditore grande

appassionato che si sta dedicando al basket di Orzinuovi con impegno massimo».

L'obiettivo è la salvezza per restare nell'A2 che Finelli conosce bene: «Un campionato che propone squadre con identità precise, in cui il pubblico si riconosce. Caso emblematico è Casale, che ha giovani cresciuti nel settore giovanili con veterani come Martinoni, Blizzard, Tomassini, che giocano da anni assieme. E la A2 del 2018/19 sarà la più bella e appassionante di sempre. Le tre promozioni daranno prospettiva a tanti club che alzeranno l'asticella e le 5 retrocessioni porteranno equilibrio e pathos, emozioni all'interno campionato».

P.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

